

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO II. - Numero 41

PHILADELPHIA, PA., 18 OTTOBRE 1919

Una Copia 3 Sold!

# La Colonia Italiana continua ad intrattenere l'equipaggio della "Conte di Cavour"

### 8 Ottobre

#### Allo "Ship and tent Club"

Mercoledì della scorsa settimana i bravi marinai della Conte di Cavour si recarono a fare una visita allo "Ship and Tent Club" sito alla 23.a strada e Christian st.

La direzione del Club aveva preparato lo svolgimento di uno scelto programma musicale di circostanza che riscosse gli applausi generali.

Il tenente Biello della Nave da guerra "Minnesota", parlò in italiano dando il benvenuto agli ospiti italiani. Dopo di lui parlò il sottotenente Boyle. Miss Boyle cantò una romanza e uno dei marinai americani cantò l'Inno di S. Giusto. Miss Knoble e Miss Bennett ballarono in costume con grande piacere degli spettatori. Verso le 10.30 cominciarono le danze che si protrassero fino alle 12.

Furono serviti rinfreschi e sigarette, offerte, queste ultime, dal Jewish Welfare Board.

Prima di chiudere il trattamento si gridò tre volte: "Viva l'Italia!" I membri del Club cantarono quindi l'Inno di Garibaldi e "My Country" di Te.

### 9 Ottobre

#### Il pranzo all'Hotel Bellevue Stratford

Il banchetto in onore dell'Ammiraglio Conz e degli ufficiali della "Conte di Cavour" che ebbe luogo giovedì sera 9 ottobre, al Bellevue Stratford Hotel, è riuscito, come doveva riuscire, una splendida manifestazione di italianità.

La quantità e la posizione sociale dei partecipanti costituiscono già di per sé un successo, perché ognuno sa quanto sia difficile fra noi italiani l'ottenere la partecipazione di personalità americane alle nostre manifestazioni che, volere o no, rivestono sempre un carattere eminentemente nazionale, anzi nazionalista al cui programma mai si adattano certi personaggi ufficiali di questo paese.

Basteranno alcuni nomi per dare un'idea dell'importanza dell'avvenimento di giovedì sera. Citiamo, dunque, fra i presenti: S. E. l'Ammiraglio Ugo Conz, l'Ambasciatore Conte Macchi di Cellere, colla contessa, il Governatore Sproul, il R. Console Cav. Uff. Gaetano Pocaradi con la sua gentile signora, il giudice McMichael, il giudice Martin, il Console francese Fontaneau, il vice Ammiraglio Hughes della Marina Americana, l'On. J. Hampton Moore, l'On. John Wanamaker, il giudice Buffington, l'attaccabandiera alla R. Ambasciata Lovatelli, Mr. e Mrs. Stotesbury, la Signora Benjamin Miller, il District Attorney Rotan, il Colonnello Franklin, Mons. Isolari, il giudice Bonniwell, l'avv. Ruffo, il Sindaco Harry Bacharach di Atlantic City, il Sindaco di Chester, McDowell ed altri parecchi.

Al banchetto presero parte un 400 persone circa, compreso molte eleganti signore. Il servizio fu davvero inappuntabile ed il menu squisito. Pungevano a toast-master l'Avv. Giovanni Di Silvestro il quale, con accorte parole, presentò i diversi oratori, non senza far rilevare ai presenti l'importanza ed il significato della manifestazione. Dopodiché prese a parlare, in italiano, il Conte Macchi di Cellere, Ambasciatore d'Italia a Washington, che ebbe parole di lode per il Comitato organizzatore del festeggiamento alla "Conte di Cavour" ed espressioni di viva gratitudine per questo paese nel quale vivono tanti italiani, per l'aiuto generosamente concesso durante la guerra.

Il discorso pronunziato dall'Ammiraglio Ugo Conz, in lingua inglese, fu un modello di finezza diplomatica; dette con squisita pronuncia, con chiarezza di concetti e con assoluta padronanza dell'uditorio, suscitò in tutti una grande impressione. Sua Eccellenza disse di essere venuto qui su una grande nave da guerra come messaggero di pace; per ringraziare l'America di quanto essa aveva fatto per l'Italia durante la maggior crisi dei popoli che la storia abbia mai conosciuto. Ricordò le benemerenze degli americani in Italia, il lavoro della Croce Rossa, i soccorsi inviati a sollievo delle popolazioni sofferenti, dei bambini estenuati dalla fame. Aggiunse che gli Americani, partendo dall'Italia avevano lasciato nei cuori italiani un grande spazio vuoto che questi ultimi si erano sforzati e tuttora si sforzano invano di riempire. Disse di sperare che gli americani torneranno presto in Italia, non per far opera di guerra e di sterminio ma per compiere la loro missione di civiltà e di progresso.

Il discorso del Governatore di Pennsylvania, William C. Sproul, fu, dal punto di vista politico, il più importante. Dopo aver detto che gli italiani sono numerosissimi in Pennsylvania e non accentrati nelle grandi città, ma sparsi un po' dappertutto e recanti ovunque la loro operosità proverbiale, rilevò che gli italiani formano degli ottimi cittadini di questa grande repubblica e il fatto stesso dell'amore che essi portano alla loro patria di origine, è la prova migliore che essi sono un ottimo elemento, poiché chi non ama la propria patria, tanto meno è capace di amare la patria degli altri. Venendo a parlare

della guerra e del contributo che ad essa aveva dato l'Italia, affermò, con molta chiarezza e precisione di linguaggio, che se l'Italia non fosse entrata nella lotta dalla parte della buona causa l'America non avrebbe potuto prender parte alla guerra in tempo utile per salvare gli alleati ed avrebbe dovuto sostenere tutto il peso delle forze germaniche da sola.

Alla fine del bellissimo discorso del Governatore Sproul l'orchestra intonò la marcia reale e l'Inno americano. I presenti ripetono per tre volte il grido: "Sproul" in omaggio al ne-governatore.

Segue poscia il R. Console Generale Cav. Uff. G. Pocaradi, che parla in italiano; elogia la colonia della quale vanta le nobili tradizioni di patriottismo e di carità, fa un caldo appello alla concordia ed all'unione ed invita i convenuti a bere alla salute del nostro benamato Sovrano, il discorso del R. Console, elegante ed efficacissimo, riscosse generali applausi. L'orchestra suona la marcia reale.

A questo punto l'avv. Giovanni Di Silvestro dice che dovrebbe parlare il Sindaco di Filadelfia, ma siccome egli è assente, presenta agli intervenuti il futuro Sindaco nella persona dell'on. J. Hampton Moore che è salutato da unanimi applausi; egli parla con grande spirito e dice che, dopo che è cessata la guerra all'estero è necessario che cessi anche in patria. Ha belle parole per l'Italia e per gli italiani e invoca dal governo d'Italia l'invio di altri ambasciatori come Macchi di Cellere e di altri ambasciatori di pace in uniforme come Conz; è necessario che i due popoli vengano sempre in contatto più stretto acciò essi possano apprezzarsi al loro giusto valore.

L'Avv. Giovanni Di Silvestro parla della Coppa d'onore che il Circolo Italiano vuole presentare alla R. Nave ed accenna alle benemerenze del Presidente di quel Circolo, signor Roberto Lombardi. L'Avv. Eugenio V. Alessandrini, "Assistant District Attorney" della Contea di Philadelphia, pronunzia, in inglese, un discorso che è tutto un inno alla virtù della razza latina alla quale questo paese è legato da imperturbabili tradizioni di audacia e di gloria; nomina Colombo, Vesputi, Verrazzano, purissime glorie italiane che brillarono di viva luce sulla terra d'America. Il discorso dell'Avv. Alessandrini, detto con sentimento insolito per la lingua inglese, suscitò profonda commozione e vivissimi applausi.

L'Ammiraglio Conz, a questo punto, vuole dire poche parole in italiano per ringraziare i connazionali presenti ai quali assicura che tutto ciò che la Marina d'Italia ha fatto non fu altro che il dovere, lo stretto dovere il quale, per un marinaio è premiato più che sufficiente a sé stesso. "Noi fummo paghi" — aggiunge l'Ammiraglio — di potere, col sacrificio della vita nostra, con quella dei nostri poveri morti, assicurare alle nostre coste sull'Adriatico il sonno tranquillo, mentre noi eravamo sul mare." E aggiunge, rivolto agli italiani: "Voi ricordate sempre di essere italiani e amate questa terra che vi ospita come noi l'amiamo laggiù, in Italia!"

Un uragano di applausi saluta le belle, ispirate parole dell'Ammiraglio Conz che si è dimostrato parlante efficacissimo, che sa raggiungere attraverso un linguaggio semplice, spoglio di retorica e di pistolotti, le più intime latebre del cuore.

La signora Benjamin Miller, missionaria di carità nata a tutti a Filadelfia, per l'amore versato per il nostro Paese, parlò, in inglese, suscitando grande commozione col racconto di ciò che aveva visto in Italia, dopo la guerra; aggiunse anche poche parole in italiano di saluto e ringraziamento ai presenti.

Monsignor Isolari, non ostante l'età avanzata, parlò con molto calore patriottico, deplorando anche certi amici del nostro Paese che avrebbero dovuto tenere, a nostro riguardo, ben altra condotta. Il suo dire fu salutato da vivissimi applausi.

Dopo poche parole dell'Avv. Giovanni Di Silvestro che chiese l'autorizzazione di mandare un telegramma a S. M. il Re, il Rev. T. E. Della Cioppa lesse una ispirata poesia di circostanza chiudendo così il piacevolissimo trattamento.

L'impressione riportata da tutti fu che il banchetto di giovedì sera fu una solenne manifestazione patriottica, ed è da augurarsi che di tali manifestazioni se ne possano tenere spesso, a maggior gloria del nome italiano e a tutto beneficio degli emigrati destinati a raccogliere i frutti di una unione più intima col l'elemento americano.

Gli Avellinesi onorano un loro cittadino

Fra tutte le manifestazioni delle quali sono stati fatti segno gli ufficiali, sott'ufficiali e marinai dell'equipaggio della corazzata Conte di Cavour, segnaliamo al pubblico dei nostri lettori quella degli Avellinesi qui residenti per la spontaneità, con la quale venne preparata; la sincerità con cui venne offerta e per la cordialità fraterna che regnò sovrana la sera di giovedì della settimana scorsa nel Posillipo's Restaurant, 760 S. 9th street.

Gli avellinesi di Filadelfia si sono fatti sempre onore, sia nella vita laboriosa che menano che nelle opere

patriottiche da essi compiute. Basti dire che sono quasi tutti soci dell'Ordine dei Figli d'Italia.

Gli avellinesi avevano saputo che a bordo della corazzata Cavour, in qualità di capo cannoniere, trovavasi un concittadino, compagno anche di scuola di alcuni dei festeggiati, il sott'ufficiale Carmine Manfra. Tale notizia fu ragione di gioia e senza perdere tempo, ad iniziativa del signor Vincenzo Giardullo, si costituì



GARMINE MANFRA  
Capo Cannoniere

rono in comitato e stabilirono di onorare il capo cannoniere con un banchetto intimo.

Questo, come abbiamo detto, ebbe luogo la sera di giovedì della settimana scorsa al Posillipo's Restaurant. Il servizio fu inappuntabile. La cortesia del signor Dispigno; la correttezza del suo personale di servizio; le eccellenti vivande servite; le note melodiose della banda del signor Adelfini contribuirono a rendere più lieto il simposio.

Col Manfra erano stati invitati altri quattro sott'ufficiali i quali, oltre che colleghi ed intimi del festeggiato, sono estimatori delle sue qualità di soldato e di cittadino. Essi sono: i sott'ufficiali G. De Paolo, F. Vacca, G. Pulio e Arnolfo Castellani. Altri invitati erano il nostro direttore, il signor P. Iacovini, per il Progresso Italo-Americano, che fu assente per ragioni di lutto in famiglia; A. Calviti, cassiere della Piave Bank; G. De Carlo, fotografo e G. Cannavale, gioielliere.

Proveniente dal banchetto che si dava all'Hotel Bellevue Stratford all'Ammiraglio Conz, il nostro direttore entrò in sala accolto al suono dell'Inno reale e da grida entusiastiche di evviva al suo nome.

La serie dei discorsi fu aperta dal signor Michele Leone, segretario archivistico della loggia Italia N. 77 dell'Or. F. d'I., che fungeva da maestro di cerimonie. Parlarono, applauditi, tutti i neingegnerati al festeggiato, i signori: Consiglieri Palma, Alfredo Spagnuolo, Francesco Silvagni, Vincenzo Giardullo, i quattro sott'ufficiali invitati, e il nostro direttore al quale era stato riservato il gradito incarico di consegnare al festeggiato un anello, con diamanti, dono degli avellinesi di Filadelfia. Quando il nostro direttore finì di parlare una salva d'applausi salutò la chiusa del suo discorso ed alcuni, compresi il presidente del Comitato signor Nicola Matarazzo e il festeggiato, commossi, vollero baciarlo. A tutti rispose il festeggiato dicendosi lieto di essere in mezzo ai suoi concittadini e promettendo di continuare ad adempire ai suoi doveri di soldato, pronto anche a qualsiasi sacrificio, per il bene della patria.

Il signor Alessandro Sabatini non essendosi potuto trovare presente, chiese fuori di città, di essere incaricato del suo giovane figlio Giovanni di rappresentarlo e di leggere per lui un suo saluto scritto, pieno di nobili concetti che ci dispiace non poter riprodurre causa la mancanza dello spazio.

Gli italiani specialmente dimostrarono il loro entusiasmo e gli americani fecero a gara per manifestare la loro ammirazione per i loro ospiti.

Al banchetto che ebbe luogo alla sera intervenne quanto di più eletto conta Wilmington, con alla testa il Governatore dello Stato di Delaware.

#### Il banchetto ai marinai

Ebbe luogo venerdì della scorsa settimana alla Moose Hall e riuscì una bellissima manifestazione di cameratismo ed una prova dei sentimenti di vivissima simpatia e di inalterabile affetto che uniscono la Colonia di Filadelfia, alla nostra gloriosa Marina.

Al banchetto intervennero 200 marinai ed altrettanti borghesi; ogni borghese aveva accanto un marinaio e le tavole facevano un bellissimo effetto.

Ad esso intervenne il Regio Console Cav. Uff. Pocaradi, il Presidente del Comitato festeggiamenti, l'avv. Eugenio V. Alessandrini, Nazareno Monticelli, Cav. Frank A. Traverso, Mr. Welch, ed altri.

Durante lo svolgimento del banchetto regnò la massima allegria; alle frutta parlarono il Rev. T. D. Della Cioppa, che portò il saluto di Philadelphia ai marinai d'Italia, il R. Console Pocaradi, brillante come sempre, l'avv. J. Marinelli che fu applauditissimo per il bellissimo discorso in lingua inglese; a lui seguì il signor Luigi Conza, con un magnifico discorso in lingua italiana che gli valse una calda ovazione.

Parlarono da ultimo l'avv. Giovanni Di Silvestro, l'avv. Eugenio V. Alessandrini e il Chairman del War Camp Community Service, Mr. H. Welch.

### 10 Ottobre

#### La gita a Chester, Pa.

Venerdì nel pomeriggio l'Ammiraglio Conz con dieci ufficiali, e il Comitato Esecutivo di Filadelfia, il Comitato di Chester, Pa., si recò in quest'ultima città per una breve visita.

Su eleganti automobili fornite dal Comitato di Chester, i visitatori si recarono là, passando per Angora, Norwood e Eddystone. L'accoglienza che la comitiva ebbe nella cittadina di Chester fu davvero bella e spontanea manifestazione di sentimenti di amicizia. All'entrata in paese gli automobili vennero scortati al Municipio dove S. E. l'Ammiraglio e gli ufficiali vennero prima ricevuti dal Sindaco nel suo gabinetto particolare e quindi condotti nel salone delle adunanze dove il Sindaco McDowell diede il benvenuto agli ospiti assicurandoli che la città si sentiva onorata della visita degli illustri personaggi. Rispose l'Ammiraglio con belle parole di circostanza dicendo che il nome di Chester era popolare anche in Italia perchè lo si era visto tante volte sulle cassette di munizioni e di provviste che vi giungevano durante la guerra; aggiunse di esser lieto di pagare il suo tributo di riconoscenza a Chester.

Terminato il ricevimento in Municipio si andò al pubblico giardino dove centinaia di persone attendevano l'arrivo dei visitatori; da un palco nel centro parlarono il Sindaco e l'Ammiraglio; la banda suonò la Marcia Reale e poi lo "Star Spangled Banner", accompagnato col canto dalla folla. Risaliti in automobile si andò a visitare il Pennsylvania Military College dove si presenziò alle esercitazioni degli allievi che furono poi passati in rivista dall'Ammiraglio.

Più tardi si andò a casa del Governatore della Pennsylvania, On. William C. Sproul, che accolse i visitatori con grandissima deferenza e, insieme alla signora, alla figlia ed al figlio, fece, con squisita cordialità, gli onori di casa. Si ritirò in casa Sproul circa un'ora, dopo che si procedette per la Washington House dove doveva aver luogo il banchetto. Vi intervennero il Sindaco McDowell, due ufficiali della Contea del Delaware, il Comitato di Chester e quello di Filadelfia e oltre 300 persone.

Parlò per primo il farmacista Nicola Albanese che ringraziò gli ospiti e disse delle benemerenze della città di Chester nelle opere patriottiche e di carità. Prese poscia la parola il Rev. Santilli che nella sua qualità di toast-master, presentò l'Ammiraglio il quale parlò in inglese ed in italiano, riscuotendo caldi applausi, specialmente quando accennò alle cause di Caporetto che sostenne esser state quasi completamente di natura militare, affermando che una disfatta del genere, contro forze immensamente superiori, non poteva lasciare alcuna macchia sull'onore del nostro esercito che, dopo aver arginato la invasione nemica col baluardo dei petti dei soldati, prese la sua rivincita completa a Vittorio Veneto. Dopo un breve discorso dell'Avv. Giovanni Di Silvestro, l'Ammiraglio, insieme all'aiutante di Bandiera ed altri del Comitato, fece ritorno alla Nave.

#### Nella colonia di Wilmington, Del.

Nello stesso giorno che l'Ammiraglio Ugo Conz insieme al suo Stato Maggiore si recava a Chester, una quarantina di marinai e una decina di ufficiali, andavano a Wilmington, Del. dove ebbero simpaticissime accoglienze per parte di quella popolazione.

Gli italiani specialmente dimostrarono il loro entusiasmo e gli americani fecero a gara per manifestare la loro ammirazione per i loro ospiti.

Al banchetto che ebbe luogo alla sera intervenne quanto di più eletto conta Wilmington, con alla testa il Governatore dello Stato di Delaware.

#### 12 Ottobre

#### Il gran concerto di domenica scorsa

La sera di domenica scorsa, alla Nixon Grand Opera House, Broad & Montgomery Ave., ebbe luogo la serata di gala in onore dell'Ammiraglio Conz e degli Ufficiali della Conte di Cavour.

Essa consisteva del concerto musicale dato da una orchestra, diretta dal valente maestro Ettore Martini e dalla Banda della Cavour; e da un concerto vocale al quale presero parte la soprano signorina Janet S. Weinstein e i signori Cesare Nesli, tenore; Antonio O. Scarduzio, baritone; Antonio Ferrara, violinista, e Bernardo Cortese, pianista.

La Opera House era letteralmente gremita di pubblico che tributò applausi senza fine all'orchestra, alla banda ed ai cantanti.

#### 13 Ottobre

#### La festa a bordo della Cavour

Lunedì scorso, 13 corr., a bordo della Conte di Cavour ebbe luogo una festa da ballo offerta dall'Ammiraglio e dai suoi ufficiali alla città di Filadelfia.

L'invito era per le nove e alle nove cominciò il trattamento; intervennero parecchie centinaia di persone, fra le quali moltissimi americani, ufficiali della marina americana e borghesi ed una larghissima rappresentanza della Colonia.

A nome dei marinai, ringraziando, disse belle parole il tenente di vascello Cuturi rievocando i gloriosi morti del Corso.

La bellissima serata che si protrasse fino alla mezzanotte, lasciò in ricordo gli intervenuti un gratissimo ricordo.

### 11 Ottobre

#### I nostri marinai in parata

Nel pomeriggio dell'11 corrente mese, indetta dalla cittadinanza di Filadelfia, ebbe luogo una parata per festeggiare il giubileo della pace.

Ad essa presero parte 500 marinai della "Conte di Cavour" i quali durante tutto il percorso, per il loro portamento si distinsero da tutte le truppe partecipanti e provocarono entusiastici applausi da tutta la popolazione.

La parata fu passata in rivista dal sindaco e da altre autorità cittadine. Nei membri del comitato italiano, fra i quali erano l'Ammiraglio italiano ed una decina di Ufficiali della Cavour.

#### I venerabili delle logge di Filadelfia dell'O. F. d'I. sulla "Conte di Cavour"

La mattina di mercoledì 8 corrente il Grande Coniglio, recandosi a visitare l'Ammiraglio Conz a bordo della nave Conte di Cavour, chiese all'Ammiraglio stesso di voler concedere ai venerabili delle settanta logge di Filadelfia l'opportunità di poter gli portare il loro saluto; ed egli accolse gentilmente la preghiera del Grande Coniglio, fissando la visita dei rappresentanti delle logge per la sera di sabato 11 alle ore nove pomeridiane.

All'ora stabilita i venerabili ed altri ufficiali delle logge, guidati dal Grande Venerabile e dagli altri Grandi Ufficiali, con in testa le fiammanti bandiere della loggia Cesare Battisti, partiti in ordine perfetto dalla Sala dei Figli d'Italia, salivano a bordo e si schieravano sotto il ponte di poppa.

All'Ammiraglio Conz, che venne subito, accolto dai fratelli dell'Ordine con frenetici applausi, portò il saluto dei rappresentanti delle logge il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro, dicendogli che i Figli d'Italia della Pennsylvania avevano appreso con orgoglio la sua iniziativa nell'Ordine quale fratello benemerito, e concludendo col presentargli a nome di essi un anello con le insegne dell'Ordine, e coi colori, in pietre preziose, dell'Italia e dell'America.

L'Ammiraglio Conz, nel ringraziare del magnifico dono, dichiarò di essere superbo di far parte dell'Ordine, le cui benemerenze si prefigge, torcendo in Italia, di far conoscere al patrio governo. Nel suo discorso l'Ammiraglio accennò anche alla guerra e alle sue conseguenze, concludendo che noi dobbiamo coltivare l'amicizia dell'America per essere aiutati a poter più sollecitamente ricostruire le nostre fortune come Nazione.

Quindi i venerabili sfilarono davanti all'Ammiraglio, il quale strinse ad ognuno affabilmente la mano, mentre essi davano le loro generalità, e poi risalirono sul ponte.

Nella impossibilità di ricevere privatamente tutti, l'Ammiraglio pregò il Grande Venerabile, i Grandi Ufficiali e gli ultimi fratelli rimasti di passare nel suo salotto, ove offrì loro una coppa di champagne. Si brindò alla salute dell'Ammiraglio ed all'avvenire d'Italia.

Nell'accommiatarsi dall'Ammiraglio Conz, egli volle confermarci il suo gradimento per il dono fattogli, e la sua promessa che non dimenticherà mai la nostra Istituzione.

### 12 Ottobre

#### Il gran concerto di domenica scorsa

La sera di domenica scorsa, alla Nixon Grand Opera House, Broad & Montgomery Ave., ebbe luogo la serata di gala in onore dell'Ammiraglio Conz e degli Ufficiali della Conte di Cavour.

Essa consisteva del concerto musicale dato da una orchestra, diretta dal valente maestro Ettore Martini e dalla Banda della Cavour; e da un concerto vocale al quale presero parte la soprano signorina Janet S. Weinstein e i signori Cesare Nesli, tenore; Antonio O. Scarduzio, baritone; Antonio Ferrara, violinista, e Bernardo Cortese, pianista.

La Opera House era letteralmente gremita di pubblico che tributò applausi senza fine all'orchestra, alla banda ed ai cantanti.

### 13 Ottobre

#### La festa a bordo della Cavour

Lunedì scorso, 13 corr., a bordo della Conte di Cavour ebbe luogo una festa da ballo offerta dall'Ammiraglio e dai suoi ufficiali alla città di Filadelfia.

L'invito era per le nove e alle nove cominciò il trattamento; intervennero parecchie centinaia di persone, fra le quali moltissimi americani, ufficiali della marina americana e borghesi ed una larghissima rappresentanza della Colonia.

Per la circostanza si era coperto con tende e bandiere tutto lo spazio della Nave compreso fra le due ultime torri e l'estrema poppa; lo spazio, sebbene molto ampio, era quasi insufficiente per i ballerini e gli spettatori; la musica era collocata sopra delle torri; tutto era sfarzosamente illuminato a luce elettrica. Facevano magnificamente gli onori di casa gli ufficiali della Nave.

Ricco ed affollato il buffet servito nel quadrato degli ufficiali, l'Ammiraglio era sul ponte e si intratteneva affabilmente con tutti, destando le maggiori simpatie fra le persone che avevano modo di avvicinarlo.

L'allegria festa si protrasse fino alle ore piccole del mattino, lasciando gli invitati stanchi, ma non sazi.

Ci duole che la tirannia dello spazio ci impedisca di dare i nomi degli intervenuti.

#### Un banchetto ai sotto ufficiali

Navi d'Italia, prole ferrea de la grande madre liberatrice, ... alla Vittoria sacre e alla Gloria, voi che per tutte le sponde recate il divin nome d'Italia e il suo dritto eterno e la sua nuova forza, raggiungendo come fari, pongendo al conflitto supremo, alla gran prova,

belle tremende sempre dai cuori alla futura prova cinte di voti, o Navi a cui le tempre la nostra fede indura contro i perigli ignoti,

siate oggi benedette un'altra volta ancora alla pace e alla guerra, D'ANNUNZIO.

Questi versi poetici di Gabriele D'Annunzio portava, nella prima pagina interna, il menù del banchetto offerto ai sotto ufficiali della Conte di Cavour, la sera del 13 corrente mese, al Ristorante Leoncavallo, al 256 So. 12th St.

Ad esso erano stati invitati: Dr. W. Krusen, Prof. di Geologia, Temple University; Dr. B. C. Hirst, Prof. di Ostetricia, Università di Pennsylvania; D. E. B. Gleason, Prof. di Otorinolaringoiatria, Policlinico; Dr. J. Minchard, Prof. di Botanica e Farmacognosia, Temple University; Dr. C. Franklin, Ten. Colonnello; Dr. F. N. Brummel, Prof. Istologia Dentale, Phila. Dental College; H. G. Welch, Esq.; Dr. J. A. Biello, Lt. Commandant U. S. N. ed i rappresentanti di tutta la stampa italiana di questa città.

Il menù, ricco di squisiti piatti, fu servito inappuntabilmente, mentre un'orchestra musicale un attraente programma musicale.

I sotto ufficiali, in onore dei quali il banchetto veniva dato, sono i seguenti: Ettore Salerno, Maresciallo di 2.ª; Giuseppe Di Paolo, Capo Elettricista di 1.ª Classe; Carmine Manfra, Capo Cannoniere Armaiole; Ferdinando Vacca Capo Torpediniere S.; Penna Arturo, Capitano del Genio Navale; Terzo Lorenzo, 2.º Capo Cannoniere Armaiole; Elmino Carlo, 2.º Capo Meccanico; Pardo Arturo, 2.º Capo Meccanico; Sirocco Nicola, Nocchiere 1.ª Classe; Carulo Edoardo, 2.º Capo Armaiole; Natalini Nunzio, Capo Meccanico 1.ª Classe; Rallo Pietruccio, Capo Meccanico 1.ª Classe; Domenico Crocco, 2.º Capo Cannoniere; Pelagotti Ezio, 2.º Capo Cannoniere; Rossi Ettore, 2.º Capo Cannoniere Armaiole; Riccardi Cosimo, 2.º Capo Cannoniere; Nottolosi Ciro, 2.º Capo Cannoniere; Frassonetto Floriano, 2.º Capo Cannoniere; Fedele Salvatore, Marchio Virginio, Capi meccanici; Giovanni Addis, Segretario Ammiraglio; Graniti Francesco, 2.º Aiutante; Zicaro Giobatta, Capo Torpediniere Sibirista; Esposito Michele, Brigada Giuseppe, Nocchieri di Prima Classe; Michele Favia, Capo Cannoniere di Seconda Classe; Morca Alfredo, Capo Timoniere; Borromeo Carlo, Assistente Genio Navale; Gherardelli Salvatore, Capo Meccanico; Tricoli Antonio, Sott'ufficiale Cannoniere; Anderbegani Alfredo, Sott'ufficiale Cannoniere; Cosso Giacino, Sott'ufficiale Cannoniere; D'Amato Salvatore, Capo Cannoniere di 2.ª Classe; Rota Luigi, Capo Cannoniere, di 2.ª Classe; Rini Francesco, 2.º Capo Cannoniere; Verdino Silvio, 2.º Capo Meccanico; Emanuele Ferraris, 2.º Capo Meccanico; Luigi Leporati, Capo Elettricista; Arnau Antonio, Capo Meccanico di 2.ª Classe; Abate Felice, Capo Meccanico; Remo Cecchi, 2.º Capo Elettricista; Aiello Filippo, Farmacista; Saloi Roberto, Capo Furiere 2.ª Classe; Roberto Ferdinando, Capo Cannoniere A. di 2.ª Classe; Ruggiero Antonio, Capo Meccanico; Castellani Arnolfo, 2.º Capo Cannoniere; Ciro Matolese, 2.º Capo Cannoniere.

#### Sottoscrizione Pro D'Annunzio e suoi volontari

Onde venire in aiuto della balda ed eroica schiera dei volontari i quali, impavidi, sfidando le ire del nostro Governo e di quelli alleati, seguono il loro conduttore Gabriele D'Annunzio, apriamo una pubblica sottoscrizione. Il denaro, man mano che verrà raccolto, sarà trasmesso a mezzo della Banca dei Figli d'Italia.

#### DIAMO INTANTO LA TERZA LISTA:

Loggia Corona d'Italia No. 807 di Ellwood City, Pa., \$10.00; Maria A. Lauria \$10.00; Achille Tonazzi \$5.00; dalla Loggia Napoleone Colianni No. 141 O. F. d'I.; Nicolo Dragotto \$1.00; Agostino Di Bella 1.00; Filippo Anello 1.00; Domenico Pappano 1.00; Michele Campana 1.00; Antonio Zampardino 1.00; Giovanni Gioacchino 1.00; Pietro Otteri 1.00; Benedetto Calacevichia 0.50; Pietro Milla 0.50; Filippo Aldarosi 0.50; Angelo Pisani 0.50. Totale \$26.00. Somma precedente \$227.86. Totale generale \$253.86.

#### A NOSTRO DISCARICO

16 Ottobre  
Abbiamo ricevuto da "Libera Parola" dollari ottantadue e cent. 47 per seconda sottoscrizione a favore di Gabriele D'Annunzio e Fiume Italiana.  
Sons of Italy State Bank per Louis Corona, Cassiere.

#### BODANZ & ZAFFIRO

AGENZIA DI NAVIGAZIONE  
VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI  
al maggior cambio del giorno  
Depositi e rimborsi presso le Regie Casse Postali di Risparmio Italiano

#### GROSSERIA ITALIANA

312 So. 7th St. Reading, Pa.

#### THOMAS S. RUSSO

AVVOCATO ITALIANO  
UFFICIO CENTRALE: 139 So. 15th St.  
BRANCH: N. E. Cor. 7th Christian Sts.  
Residenza: 1319 So. 15th St.